ATTUALITÀ

Partite IVA: il regime forfettario tra bassi ricavi e soglie critiche

di **Lorena Di Fiore** · 22 luglio 2026, 16:15

Il regime forfettario è una scelta diffusa tra le partite IVA italiane, coinvolgendo oltre la metà dei contribuenti autonomi. Tuttavia, un'analisi dei dati recenti, come quelli della Corte dei Conti, rivela una realtà eterogenea, sollevando interrogativi sulla sua efficacia e sulle dinamiche che innesca.

Prevalenza dei bassi ricavi

Quasi la metà dei forfettari dichiara ricavi inferiori ai 20mila euro annui. Questa fascia, che include giovani, pensionati e chi avvia un'attività, beneficia delle semplificazioni e dell'aliquota ridotta. Per loro, il forfait è uno strumento prezioso per contenere i costi di gestione.

Fascia media e monitoraggio della soglia

La maggior parte dei forfettari si colloca tra i 20mila e i 50mila euro di ricavi. L'attenzione si sposta però su chi si avvicina alla soglia massima di 85mila euro, monitorando il fatturato per evitare l'uscita dal regime. L'innalzamento del tetto ha avuto un impatto economico significativo per lo Stato.

Interrogativi e prospettive

Il regime forfettario non è esente da critiche. L'Unione Europea esprime preoccupazione per la complessità e l'erosione della base imponibile. La Corte dei Conti evidenzia la mancanza di analisi sull'effettivo impatto fiscale e sul comportamento dei contribuenti, come la sottofatturazione o le scelte associative.

In conclusione, il regime forfettario rappresenta uno strumento complesso che necessita di attenta riflessione. La sfida principale per il futuro risiede nel bilanciare efficacemente le esigenze di semplificazione burocratica con i principi di equità fiscale.

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2026/07/22/partite-iva-il-regime-forfettario-tra-bassi-ricavi-e-soglie-critiche/

© 2026 Istituzioni24